

Introduzione a UNIX shell e file comandi

Shell

Programma che permette di far *interagire l'utente (interfaccia testuale) con SO tramite comandi*

- ▣ resta in attesa di un comando...
- ▣ ... mandandolo in esecuzione alla pressione di <ENTER>

In realtà (lo vedremo ampiamente) *shell è un interprete comandi evoluto*

- ▣ potente *linguaggio di scripting*
- ▣ interpreta ed esegue comandi da *standard input* o da *file comandi*

Differenti shell

- La shell non è unica, un sistema può metterne a disposizione varie
 - ▣ *Bourne shell* (standard), *C shell*, *Korn shell*, ...
 - ▣ L'implementazione della *bourne shell* in *Linux* è ***bash*** (`/bin/bash`)
- Ogni utente può indicare la shell preferita
 - ▣ La scelta viene memorizzata in `/etc/passwd`, un file contenente le informazioni di tutti gli utenti del sistema
- La shell di login è quella che richiede inizialmente i dati di accesso all'utente
 - ▣ Per *ogni utente connesso* viene generato un *processo dedicato* (che esegue la shell)

Ciclo di esecuzione della shell

```
loop forever
  <LOGIN>
  do
    <ricevi comando da file di input>
    <interpreta comando>
    <esegui comando>
  while (! <EOF>)
  <LOGOUT>
end loop
```

Accesso al sistema: login

Per accedere al sistema bisogna possedere una coppia *username e password*

- ▣ NOTA: UNIX è case-sensitive

SO verifica le credenziali dell'utente e manda in esecuzione la sua *shell di preferenza*, posizionandolo in un *direttorio di partenza*

- ▣ Entrambe le informazioni si trovano in */etc/passwd*

Comando passwd

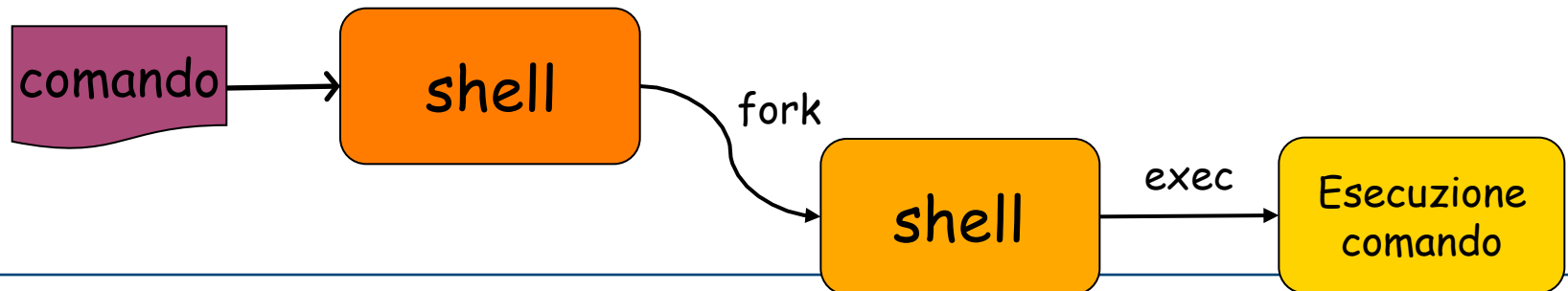
- È possibile *cambiare la propria password* di utente, mediante il comando *passwd*
- Se ci si dimentica della password, bisogna chiedere all'amministratore di sistema (utente *root*)

Uscita dal sistema: logout

- Per uscire da una shell qualsiasi si può utilizzare il comando **exit** (che invoca la system call **exit()** per quel processo)
- Per uscire dalla shell di login
 - ▣ **logout**
 - ▣ **CTRL+D** (che corrisponde al carattere <EOF>)
 - ▣ **CTRL+C**
- Per rientrare nel sistema bisogna effettuare un nuovo login

Esecuzione di un comando

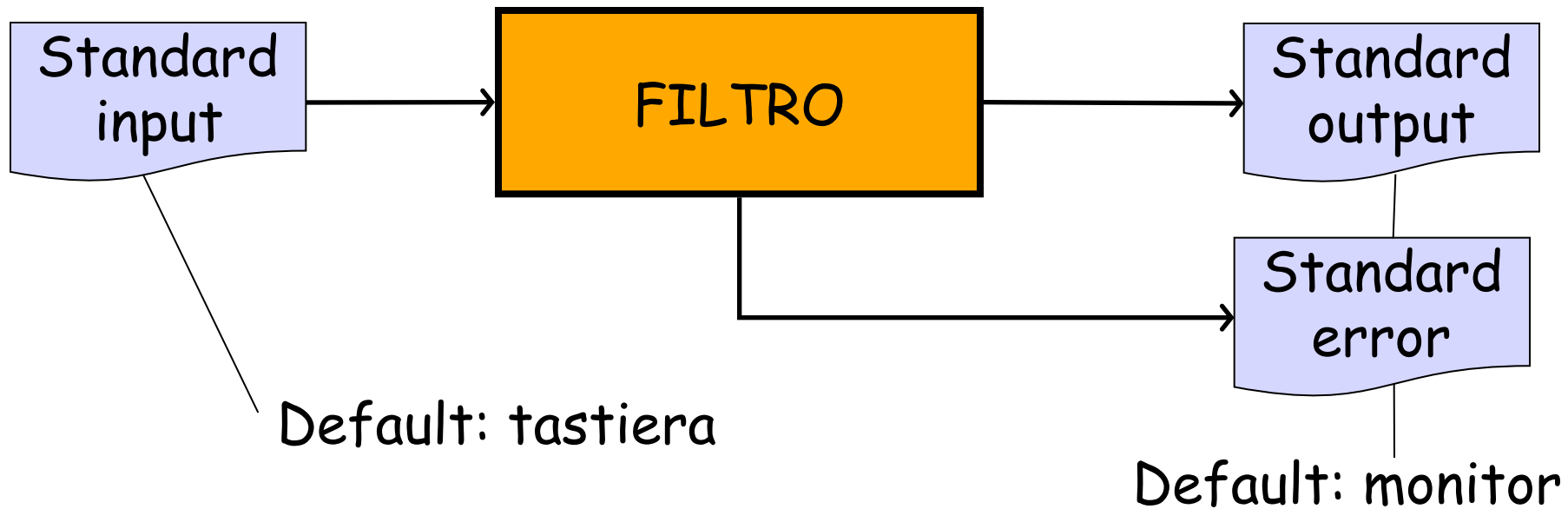
- Ogni comando richiede al SO l'esecuzione di una particolare azione
- I *comandi principali* del sistema si trovano nella directory `/bin`
- Possibilità di *realizzare nuovi comandi (scripting)*
- Per ogni comando, shell *genera un processo figlio dedicato alla sua esecuzione*
 - ▣ Il processo padre *attende la terminazione del comando* (foreground) *o prosegue in parallelo* (background)



Comandi e input/output

I comandi UNIX si comportano come FILTRI

- un filtro è un programma che riceve un ingresso da un input e produce il risultato su uno o più output



Comandi shell Linux: filtri

Alcuni esempi:

- ❑ **grep <testo> [<file>...]**

Ricerca di testo. Input: (lista di) file. Output: video

- ❑ **tee <file>**

Scrive l'input sia su file, sia sul canale di output

- ❑ **sort [<file>...]**

Ordina alfabeticamente le linee. Input: (lista di) file. Output: video

- ❑ **rev <file>**

Inverte l'ordine delle linee di file. Output: video

- ❑ **cut [-options] <file>**

Seleziona colonne da file. Output: video

Ridirezione di input e output

Possibile ridirigere input e/o output di un comando facendo sì che non si legga da stdin (e/o non si scriva su stdout) *ma da file*

- ▣ *senza cambiare il comando*
- ▣ *completa omogeneità tra dispositivi e file*

- Ridirezione dell' input

- ▣ comando < file_input

Aperto in lettura

- Ridirezione dell' output

- ▣ comando > file_output
 - ▣ comando >> file_output

Aperto in scrittura
(nuovo o sovrascritto)

Scrittura in
append

Esempi

- `ls -l > file`

File conterrà il risultato di `ls -l`

- `sort < file > file2`

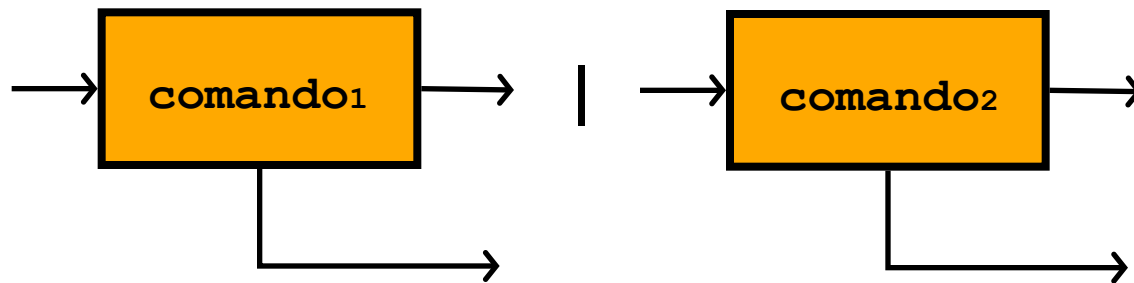
Ordina il contenuto di `file` scrivendo il risultato su `file2`

- Cosa succede con `> file` ?

pipng

L'output di un comando può esser diretto a diventare l'input di un altro comando (pipng)

- In DOS: *realizzazione con file temporanei* (primo comando scrive sul file temporaneo, secondo legge da questo)
 - In UNIX: *pipe come costruito parallelo* (l'output del primo comando viene reso disponibile al secondo e consumato appena possibile, non ci sono file temporanei)
- Si realizza con il carattere speciale '|'



`comando1 | comando2`

Esempi di piping

- `who | wc -l`
 - Conta gli utenti collegati
- `ls -l | grep ^d | rev | cut -d' ' -f1 | rev`
 - Che cosa fa? Semplicemente mostra i nomi dei sottodirettori della directory corrente
 - `ls -l` lista i file del direttorio corrente
 - `grep` filtra le righe che cominciano con la lettera d (pattern `^d`, vedere il `man`)
ovvero le directory (il primo carattere rappresenta il tipo di file)
 - `rev` rovescia l' output di `grep`
 - `cut` taglia la prima colonna dell' output passato da `rev`, considerando lo spazio come delimitatore (vedi `man`)
 - ✓ quindi, poiché `rev` ha rovesciato righe prodotte da `ls -l`, estrae il nome dei direttori 'al contrario'
 - `rev` raddrizza i nomi dei direttori

Suggerimento: aggiungere i comandi uno alla volta (per vedere cosa viene prodotto in output da ogni pezzo della pipe)

Metacaratteri ed espansione

Metacaratteri

Shell riconosce *caratteri speciali (wild card)*

- ***** una qualunque stringa di zero o più caratteri in un nome di file
- **?** un qualunque carattere in un nome di file
- **[zfc]** un qualunque carattere, in un nome di file, compreso tra quelli nell'insieme. Anche **range** di valori: **[a-d]**;

Per esempio: **ls [q-s]*** lista i file con nomi che iniziano con un carattere compreso tra q e s

- **#** commento fino alla fine della linea
- **** escape (segnala di *non interpretare* il Carattere successivo come speciale)

Esempi con metacaratteri

```
ls [a-p,1-7]*[c,f,d]?
```

- ▣ elenca i file i cui nomi hanno come iniziale un carattere compreso tra 'a' e 'p' oppure tra 1 e 7, e il cui penultimo carattere sia 'c', 'f', o 'd'

```
ls *\**
```

- ▣ Elenca i file che contengono, in qualunque posizione, il carattere *

Variabili nella shell

In ogni shell è possibile *definire un insieme di variabili* (trattate come stringhe) con *nome e valore*

- i riferimenti ai *valori delle variabili* si fanno con il *carattere speciale \$* (\$nomevariabile)
- si possono fare *assegnamenti*

nomevariabile=\$nomevariabile

l-value
r-value

Esempi

- ❑ **X=2**
- ❑ **echo \$X** (visualizza 2)
- ❑ **echo \$PATH** (mostra il contenuto della variabile PATH)
- ❑ **PATH=/usr/local/bin:\$PATH** (aggiunge la directory /usr/local/bin alle directory del path di default)

Ambiente di esecuzione

Ogni comando esegue *nell'ambiente associato (insieme di variabili di ambiente definite) alla shell* che esegue il comando

- ogni shell *eredita l'ambiente dalla shell* che l'ha creata
- nell'ambiente ci sono **variabili** alle quali il comando può fare riferimento:
 - ▣ *variabili con significato standard: PATH, USER, TERM, ...)*
 - ▣ *variabili user-defined*

Variabili

Per vedere tutte le variabili di ambiente e i valori loro associati si può utilizzare il comando **set**:

```
$ set
```

```
BASH=/usr/bin/bash
```

```
HOME=/space/home/wwwlia/www
```

```
PATH=/usr/local/bin:/usr/bin:/bin
```

```
PPID=7497
```

```
PWD=/home/Staff/AnnaC
```

```
SHELL=/usr/bin/bash
```

```
TERM=xterm
```

```
UID=1015
```

```
USER=anna
```

Espressioni

Le **variabili shell sono stringhe !**

È comunque possibile **forzare l'interpretazione numerica** di stringhe che contengono la codifica di valori numerici

▣ comando **expr**:

`expr 1 + 3`

Esempio:

`var = 5`

`echo risultato: $var+1`

`$var+1` è il risultato della corrispondente espressione?

`echo risultato: `expr $var + 1``

a che cosa serve?

Esempio

```
#!/bin/bash
A=5
B=8
echo A=$A, B=$B
C=expr $A + $B
echo C=$C
D=`expr $A + $B`
echo D=$D
```

file somma

bash-2.05\$ **./somma**

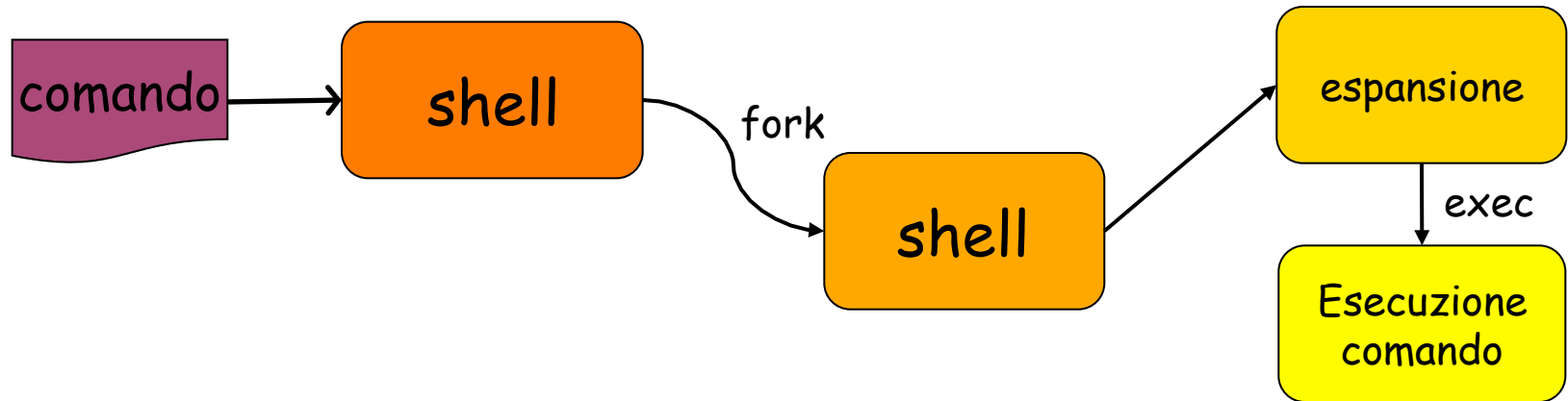
invocazione

```
A=5, B=8
C=expr 5 + 8

D=13
```

output

Espansione



Prima della esecuzione:

- La shell *prima prepara i comandi come filtri*: ridirezione e piping di ingresso uscita
- Successivamente, se shell trova caratteri speciali, *produce delle sostituzioni (passo di espansione)*

Passi di sostituzione

Sequenza dei passi di sostituzione

1) Sostituzione dei comandi

- comandi contenuti tra ` ` (backquote) sono eseguiti e sostituiti dal risultato prodotto

2) Sostituzione delle variabili e dei parametri

- *nomi delle variabili* (\$nome) sono espansi nei valori corrispondenti

3) Sostituzione dei metacaratteri in nomi di file

- metacaratteri * ? [] sono espansi nei *nomi di file* secondo un meccanismo di *pattern matching*

Inibizione dell'espansione

In alcuni casi è necessario *privare i caratteri speciali del loro significato*, considerandoli come caratteri normali

- `\`carattere successivo è considerato come un normale carattere
- ‘ ’ (apici): proteggono da qualsiasi tipo di espansione
- “ ” (doppi apici) proteggono dalle espansioni con l'eccezione di `$ \ ` ` (backquote)`

Esempi sull'espansione

- `rm '$var'`
 - Rimuove i file che cominciano con `*$var`
- `rm "$var"`
 - Rimuove i file che cominciano con `*<contenuto della variabile var>`
- `host203-31:~ anna$ echo "<`pwd`>"`
`</Users/AnnaC>`
- `host203-31:~ anna$ echo '<`pwd`>'`
`<`pwd`>`
- `A=1+2 B=`expr 1 + 2``
 - In A viene memorizzata la stringa `1+2`, in B la stringa `3` (`expr` forza la valutazione aritmetica della stringa passata come argomento)

Riassumendo: passi successivi del parsing della shell



R ridirezione dell'input/output

`echo hello > file1` # crea `file1` e #
collega a `file1` lo *stdout* di `echo`

1. sostituzione dei comandi (backquote)

``pwd`` → `/temp`

2. sostituzione di variabili e parametri

`$HOME` → `/home/staff/AnnaC`

3. sostituzione di metacaratteri

`plu?o*` → `plutone`

Esempio

- Provare:

```
C=1  
echo ciao > '*pippo'$C  
C=`expr $C + 1`  
echo hello > '*pippo'$C  
C=`expr $C + 1`  
echo hola > '*pippo'$C  
C=`expr $C + 1`  
ls '*pippo'* | grep "*pippo`expr $C - 1`" > ciccio
```

Che cosa fa questa sequenza di comandi? Quale sarà il contenuto di ciccio?

Scripting: realizzazione file comandi

File comandi

- Shell è un *processore comandi* in grado di interpretare *file sorgenti in formato testo e contenenti comandi* -> *file comandi (script)*

Linguaggio comandi (vero e proprio linguaggio programmazione)

- Un *file comandi* può comprendere
 - *statement per il controllo di flusso*
 - *variabili*
 - *passaggio dei parametri*

NB:

- *quali statement* sono disponibili dipende da *quale shell* si utilizza
- file comandi viene *interpretato* (non esiste una fase di compilazione)
- file *comandi deve essere eseguibile* (usare *chmod*)

Scelta della shell

La prima riga di un file comandi deve specificare *quale shell si vuole utilizzare*:
#! <shell voluta>

- ❑ Es: **#!/bin/bash**
- ❑ **#** è visto dalla shell come un commento ma...
- ❑ **#!** è visto da SO come identificatore di un file di script

SO capisce così che l'interprete per questo script sarà **/bin/bash**

- Se questa riga è assente viene scelta la shell di preferenza dell'utente

File comandi

È possibile memorizzare *sequenze di comandi*
all'interno di file eseguibili:

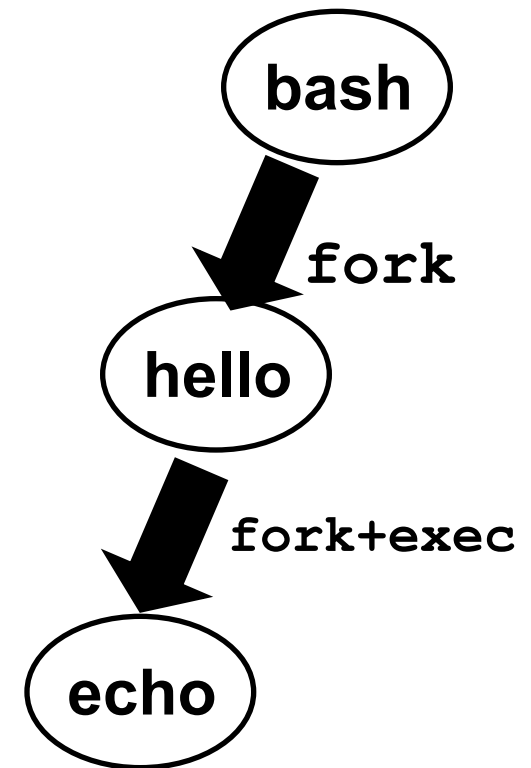
file comandi (script)

Ad esempio:

```
#!/bin/bash  
echo hello world!
```

file hello

```
bash-2.05$ hello  
hello world!
```



Passaggio parametri

`./nomefilecomandi arg1 arg2 ... argN`

Gli argomenti sono ***variabili posizionali*** nella linea di invocazione contenute nell'ambiente della shell

- **\$0** rappresenta il comando stesso
- **\$1** rappresenta il primo argomento ...
- è possibile far scorrere tutti gli argomenti verso sinistra

➔ **shift**

\$0 non va perso, solo gli altri sono spostati (\$1 perso)

	\$0	\$1	\$2
prima di shift	nomefilecom	-w	/usr/bin
dopo shift	nomefilecom	/usr/bin	

- è possibile riassegnare gli argomenti ➔ **set**
 - ▣ **set exp1 exp2 exp3 ...**
 - ▣ gli argomenti sono assegnati secondo la posizione

Altre informazioni utili

Oltre agli argomenti di invocazione del comando

- ❑ **\$*** insieme di ***tutte le variabili posizionali***, che corrispondono arg del comando: \$1, \$2, ecc.
- ❑ **\$#** ***numero di argomenti*** passati (**\$0 escluso**)
- ❑ **\$?** valore (int) restituito dall'ultimo comando eseguito
- ❑ **\$\$** id numerico del processo in esecuzione (pid)

Semplici forme di input/output

- ❑ **read** var1 var2 var3 #input
- ❑ **echo** var1 vale \$var1 e var2 \$var2 #output
 - **read** la stringa in ingresso viene attribuita alla/e variabile/i secondo corrispondenza posizionale

Strutture di controllo

Ogni comando in uscita restituisce un ***valore di stato***, che indica il suo ***completamento o fallimento***

Tale valore di uscita è posto nella variabile ?

- ❑ `$?` può essere riutilizzato in espressioni o per controllo di flusso successivo

Stato vale usualmente:

- ❑ zero: comando OK
- ❑ valore positivo: errore

Esempio

```
host203-31:~ daniela$ cp a.com b.com
cp: cannot access a.com
host203-31:~ daniela$ echo $?
```

2

test

Comando per la *valutazione di una espressione*

- ▣ `test -<opzioni> <nomefile>`

Restituisce uno stato uguale o diverso da zero

- ▣ valore *zero* → *true*
- ▣ valore *non-zero* → *false*

ATTENZIONE: convenzione opposta rispetto al linguaggio C!

- ▣ Motivo: i codici di errore possono essere più di uno e avere significati diversi

Alcuni tipi di test: stringhe

Test

- ❑ `-f <nomefile>` esistenza di file
- ❑ `-d <nomefile>` esistenza di direttori
- ❑ `-r <nomefile>` diritto di lettura sul file (**-w** e **-x**)
- ❑ `test <stringa1> = <stringa2>` uguaglianza stringhe
- ❑ `test <stringa1> != <stringa2>` diversità stringhe

ATTENZIONE:

- gli spazi intorno a `=` (o a `!=`) sono *necessari*
- `stringa1` e `stringa2` possono contenere metacaratteri (attenzione alle espansioni)
- ❑ `test -z <stringa>` vero se *stringa nulla*
- ❑ `test <stringa>` vero se *stringa non nulla*

Alcuni tipi di test: valori numerici

- ❑ `test <val1> -gt <val2> (val1>val2)`
- ❑ `test <val1> -lt <val2> (val1<val2)`
- ❑ `test <val1> -le <val2> (val1<=val2)`
- ❑ `test <val1> -ge <val2> (val1>=val2)`

Strutture di controllo: alternativa

```
if <lista-comandi>
  then
    <comandi>
  [elif <lista_comandi>
    then <comandi>]
  [else <comandi>]
fi
```

ATTENZIONE:

- ▣ le parole chiave (do, then, fi, ...) devono essere o **a capo o dopo il separatore ;**
- ▣ if controlla il valore in uscita **dall'ultimo comando di <lista-comandi>**

Esempio

```
# fileinutile
# risponde "sì" se invocato con "sì" e un numero
  < 24
if test $1 = sì -a $2 -le 24
  then echo sì
  else echo no
fi
```

```
#test su argomenti
if test $1; then echo OK
  else echo Almeno un argomento
fi
```

Alternativa multipla

```
# alternativa multipla sul valore di var
case <var> in
    <pattern-1>)
        <comandi>;
    ...
    <pattern-i> | <pattern-j> | <pattern-k>)
        <comandi>;
    ...
    <pattern-n>)
        <comandi> ;;
esac
```

Importante: nell'alternativa multipla si possono usare metacaratteri per fare pattern-matching

Esempi

```
read  risposta
case  $risposta in
    S* | s* | Y* | y* ) <OK>;
    * ) <problema>;
esac
```

```
# append: invocazione  append [dadove] adove
case $# in
    1) cat >> $1;;
    2) cat < $1 >> $2;;
    *) echo  uso: append [dadove] adove;
       exit 1;;
esac
```

Cicli enumerativi

```
for <var> [in <list>] # list=lista di  
    stringhe  
do  
    <comandi>  
done
```

- scansione della lista <list> e *ripetizione del ciclo per ogni stringa presente nella lista*
- scrivendo solo **for i** si itera con valori di **i in \$***

Esempi

- `for i in *`
 - ▣ esegue per tutti i file nel direttorio corrente
 - `for i in `ls s*``
`do <comandi>`
`done`
 - `for i in `cat file1``
`do <comandi per ogni parola del file file1>`
`done`
 - `for i in 0 1 2 3 4 5 6`
`do`
`echo $i`
`done`
-

Ripetizioni non enumerative

```
while <lista-comandi>  
do  
    <comandi>
```

done

Si ripete se il valore di stato dell'ultimo comando della lista è zero (successo)

```
until <lista-comandi>  
do  
    <comandi>
```

done

Come while, ma inverte la condizione

Uscite anomale

- ▣ vedi C: **continue**, **break** e **return**
- ▣ **exit [status]**: system call di UNIX, anche comando di shell

Esempi di file comandi

Esercizio:

- scrivere un file comandi che ogni 5 secondi controlli se sono stati *creati o eliminati file in una directory*. In caso di cambiamento, si deve visualizzare un messaggio su stdout (quanti file sono presenti nella directory)
- il file comandi deve poter essere invocato con *uno e un solo parametro*, la directory da porre sotto osservazione (fare opportuno controllo dei parametri)

Suggerimento: uso di un file temporaneo, in cui tenere traccia del numero di file presenti al controllo precedente

Esempi di file comandi

```
#!/bin/bash
echo 1 > loop.$$tmp
OK=0
while [ $OK = 0 ]
do
    sleep 5s
    new=`ls $1|wc -w`
    old=`cat loop.$$tmp`
    if [ $new -ne $old ]
    then
        echo $new > loop.$$tmp
        echo in $1 sono presenti `cat loop.$
$.tmp` file
    fi
done
```

-

Esempi di file comandi (1)

```
echo `pwd` > "f1>"
```

R: crea il file di nome `f1>`, poi `stdoutecho = f1>`; `echo `pwd``

1: `echo /usr/bin`

2: nessuna operazione ulteriore di parsing

3: nessuna operazione ulteriore di parsing

```
test -f `pwd`/$2 -a -d "$HOME/dir?"
```

R: nessuna operazione di parsing

1: `test -f /temp/$2 -a -d "$HOME/dir?"`

2: `test -f /temp/pluto -a -d "/home/staff/
pbellavis/dir?"`

3: nessuna operazione ulteriore di parsing

```
test -f /temp/pluto -a -d /home/staff/  
pbellavis/dir?
```

ESERCIZIO PROPOSTO

- Realizzare un file comandi che preveda la seguente sintassi:

Comando D S

dove D è una directory, e S una stringa.

- Il file comandi deve individuare nel direttorio D il file che contiene il maggior numero di occorrenze della stringa S.